



Sicurezza idraulica dei Lidi Nord: nel progetto anche la compensazione di dune



Lidi di Comacchio. Il Cadf ha concluso i lavori di messa in sicurezza idraulica dei Lidi Nord di Comacchio, una sicurezza ripristinata dopo la recente ingressione marina che ha creato danni e disagi soprattutto a Lido di Volano.

L'intervento si colloca all'interno di un ampio progetto che ha l'obiettivo di ripristinare la sicurezza idraulica del territorio dei centri abitati del "Comparto Lidi Nord" per far fronte alle piogge, ridurre il periodo di disagio provocato da eventi più consistenti e straordinari e smaltire le portate istantanee.

Il progetto ha previsto un sistema di sfioratori a monte di ognuno degli impianti di sollevamento fognario urbani dei centri abitati siti sulla costa (Impianti S1 e S2 a Lido Nazioni, Impianto S3 a Lido di Pomposa, Impianto S4 in Loc. San Giuseppe e Impianto S5 a Porto Garibaldi). In particolare l'intervento riguarda l'impianto di Lido delle Nazioni (S2) in via Casone Garibaldi, dove sono state realizzate una vasca di prima pioggia, una vasca di drenaggio e una vasca di laminazione (come ampliamento del canale esistente). Quest'area presenta un elevato livello di tutela ed è zona Parco e sito Natura 2000. L'intervento rappresenta la proposta di compensazione richiesta in fase di conferenza dei servizi dell'11 ottobre 2019 da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, che vede l'utilizzo, almeno parziale, dei materiali derivanti dagli scavi stessi per ricreare un andamento tipico degli ambienti di duna residua caratterizzato da lievi rilevati e piccoli avvallamenti.

L'area in cui viene realizzato l'intervento di compensazione dune è parte di aree individuate dalla cartografia di Piano e soggette a rigorosa tutela: la conservazione delle tipologie vegetazionali esistenti e della morfologia dei luoghi costituisce obiettivo prioritario del Piano per queste sottozone. Sono consentiti gli interventi di sistemazione e



difesa idraulica, di manutenzione, consolidamento e ripristino dei cordoni dunosi e del litorale sabbioso, con tecniche di ingegneria ambientale e previo nullaosta dell'Ente di Gestione.

Tale area inoltre presenta le caratteristiche e tutte le specie della combinazione fisionomica dell'habitat 2130". Questa tipologia di habitat in ambito italiano si rinviene solo lungo le coste nord-adriatiche, con macrobioclina temperato. La cartografia regionale riporta l'habitat 2130 in diversi siti costieri; nel Ferrarese raggiunge la sua espressione più compiuta appunto alle Dune di San Giuseppe e alla duna litoranea del Vascello d'Oro (Lido di Pomposa). Essendo tutte le specie della combinazione fisionomica di riferimento presenti nell'area d'indagine circostante all'area di progetto si rende necessaria fare massima attenzione ai lavori di ripristino che devono infatti tener conto del sito in cui viene realizzato l'intervento e dell'area circostante e rappresenta nel complesso un miglioramento dello stato di conservazione.

L'intervento è costituito da due diverse dune, morfologicamente analoghe alle altre già presenti, con ampi spazi di separazione dalle aree boscate. Le due dune hanno altezze variabili con sommità massima di 1,9 metri. Nello spazio tra le due dune il profilo scende fino a 0,6- 0,5 metri ricostruendo gli spazi interdunali. Le dune ricostruite si collocano in mezzo a due aree boscate con lecci di notevole altezza, si legano molto bene con il paesaggio circostante e lo migliorano. Il ripristino vegetazionale dell'habitat 2130 è possibile grazie alla presenza nell'area di intervento delle specie tipiche riconosciute in seguito a specifica indagine sul luogo di intervento. La copertura vegetazionale è di tipo erboso, non arboreo, ed è basata sulle essenze presenti in loco, pertanto non sono previsti interventi di sostituzione delle fallanze, ma solo irrigazioni di sostegno per i primi 3 anni.

